Anno XIII. TORINO, Giovedì 11 Dicembre 1879 Num. 341.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i lunedì

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta. Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale. Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]. Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria). Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale [illegible] la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ricevono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 11 DICEMBRE 1879.

L'ANNO 1879

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO

Salutando la venuta dell'anno 1879, il *Times* annunciava che esso presentavasi sotto aspetti ridenti, e noi commentavamo questa sentenza col dire: Se saran rose, fioriranno.

Il 1879 è pressochè passato. Se esso non ha avuto, almeno in Europa, i grandi avvenimenti sanguinosi e tragici degli anni precedenti, non ha neppur avuto molto di ridente. Le rose che fiorirono furono poche assai, specialmente nel tanto vantato giardino d'Italia.

***

Non tutti ricorderanno ancora a che punto fossero le cose politiche dell'anno che volge verso la fine.

In Italia una coalizione aveva abbattuto il Ministero Cairoli-Zanardelli. La Destra aveva preso in antipatia Seismit-Doda e la sua politica finanziaria: nella Sinistra s'era manifestata una non palesata gelosia dello Zanardelli, uomo di tempra nuova ed energica, che accennava a prendere un posto distinto in seno al partito. Aspettandosi la riapertura della Camera e qualchecosa che mostrasse gli intendimenti del nuovo Ministero, il Paese stava in un atteggiamento di diffidente aspettazione. Intanto, in seguito all'iniziativa presa dal conte Valperga di Masino, si cominciava ad accennare alla formazione di un nuovo partito conservatore composto di cattolici nazionali.

In Francia era grande l'aspettazione per le imminenti elezioni senatoriali parziali. In un pranzo datogli dai commessi viaggiatori, Gambetta aveva promesso che la maggioranza repubblicana in Senato sarebbe stata di 25 voti e che sarebbe cessata la vita del Senato-ostacolo.

La Germania era sotto l'impressione della lettera di Bismarck al Bundesrath per l'adozione di una politica commerciale protezionista.

In Austria era stata approvata con grande stento la politica orientale di Andrassy ed il Ministero cisleitano era da formare.

L'Inghilterra era in guerra coll'Afganistan. I suoi generali avanzavano verso Candahar e Cabul. L'emiro Scir-Alì era fuggitivo verso il Turkestan russo, e dicevasi che Jakub-khan fosse in istrada per Gellalabad, onde fare la sua sommessione agli Inglesi. — Intanto il Gabinetto Beaconsfield, malgrado le critiche dei liberali, aveva ottenuta la votazione dei crediti straordinari per la campagna dell'Afganistan. — Grandi inondazioni in Inghilterra ed in Iscozia.

In Oriente tutte le cose andavano per le lunghe. Benchè già fosse in esecuzione il trattato di Berlino, il trattato definitivo di pace fra la Russia e la Turchia esclusivamente non era ancora conchiuso. La Porta aveva acconsentito a nominare i delegati per la rettificazione della frontiera greca; che cosa abbiano fatto questi delegati tutti lo sanno: le cose sono, a un dipresso, come erano allora. In Turchia il tempo va adagio.

***

Gennaio.

Al principio dell'anno parlavasi in Italia di larghi sussidi a Roma ed a Firenze, e di miliardi per reti ferroviarie, ed intanto, specialmente in Sardegna, si continuavano le subaste per debiti d'imposta.

Erano vacanti parecchi collegi per le nomine dei recenti ministri, i quali furono rieletti.

Segnalossi, nei primi giorni del mese, la scomparsa del colonnello Gola, commissario italiano per la delimitazione dei confini bulgaro-rumeni. Numerose ricerche si fecero per iscoprire che cosa fosse di lui. Lo si disse assassinato a Costantinopoli, poi spento in un tragitto a nuoto del Danubio fra Giurgevo e Rustciuk, poi assassinato nei dintorni di Plewna, dove era andato a visitare il teatro delle gesta di Osman-pascià, Totleben e Skobeleff. Ma non si scoperse nulla di positivo.

Il giorno 9 fu commemorato a Roma e nelle principali città d'Italia il primo anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Commoventi funzioni ebbero luogo, in molte città italiane, in differenti giorni del mese.

Furono gravemente malati il generale Medici ed il deputato De Sanctis; ma, dopo che le loro malattie avevano inspirate le più gravi inquietudini, guarirono entrambi.

Il ministro Magliani andò studiando delle variazioni ai calcoli del bilancio di Seismit-Doda. Diminuì di molti milioni le previsioni per l'attivo; aumentò di qualche milione le previsioni pel passivo e studiò quei rimaneggiamenti di imposte che altro non sono che imposte nuove. Fu progettata un'imposta sulle farine da sostituirsi a quella sul macinato; fortunatamente il progetto andò a monte.

Il 10, papa Leone XIII pubblicò una enciclica contro i socialisti, comunisti, nihilisti ed altri anarchici: affermò che la Chiesa ha maggior potenza per abbattere il socialismo che non le leggi, i magistrati e le armi; essere necessario che principi e popoli restituiscano alla Chiesa la sua intiera libertà.

Il giorno 14 aprivasi la Camera. Due programmi erano in prospetto: quello di Cairoli e dei 189 che avevano votato con lui l'11 dicembre in favore del Ministero caduto, e quello dei coalizzati. I deputati del gruppo Cairoli, raccoltisi il 15, votarono un ordine del giorno in cui si dichiararono fermi nel programma di difendere le libertà statutarie e conseguire le riforme attuabili nell'ordine monarchico costituzionale.

Quando si venne alle elezioni nella Camera si notò un fatto curioso. Nel primo scrutinio ebbero i maggiori voti i candidati di Nicotera perchè con loro votò la Destra; questa alleanza concordata o istintiva, fece cattivo effetto, e nello scrutinio di ballottaggio riuscirono invece eletti i candidati del gruppo Cairoli.

Nei giorni 20, 21 e 22 venne svolta in Senato una interpellanza di Vitelleschi sulla politica estera dei governi di Sinistra. Parlarono i senatori Caracciolo di Bella, Pantaleoni, Jacini, Montezemolo e Pepoli, tutti riconoscendo che nel Congresso di Berlino non si avrebbe potuto ottenere più di quello che si era ottenuto, ma raccomandando una politica di protezione per le nazionalità, di espansione pei nostri commerci, di buon accordo colle nazioni estere, di non isolamento. Rispose il Depretis colle solite proteste e colle solite buone promesse. Fu votato alla unanimità un ordine del giorno di Montezemolo che invitava il Ministero a fare una buona politica estera facendo prima una buona politica interna.

La Camera dei deputati si occupò durante tutto il mese dell'esame dei bilanci dei diversi Ministeri. Furono inoltre discussi ed approvati dalla Camera e dal Senato: il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria; un accordo commerciale provvisorio colla Svizzera duraturo fino al 31 dicembre sulla base della nazione più favorita; alcuni provvedimenti in favore degli inondati della Bormida.

Negli ultimi giorni del mese, l'Opposizione, dietro proposta di Spaventa, decise di mantenere intatto il principio del pareggio e di non accogliere le dimissioni di Sella, confermandolo a capo della Destra.

Il Ministero ordinò delle misure sanitarie a motivo della peste che infieriva in Russia.

Il 31 del mese, in occasione dell'esame del bilancio degli esteri, ricominciò alla Camera una discussione sulla politica estera dei Ministri di Sinistra. Visconti-Venosta vi formulò le sue accuse di scadimento dell'influenza e del credito dell'Italia all'estero.

Produssero una certa commozione alcuni gravi fatti avvenuti a Pisa, in seguito ad attentati che per opera di facinorosi ebbero luogo contro gli studenti dell'Università. Gli studenti, non ritenendosi abbastanza protetti dalle autorità, ricusarono per alcuni giorni di assistere alle lezioni. Il Governo pensò per un momento di chiudere l'Università; ma da ambo le parti si venne presto a miti consigli, e le cose rientrarono nell'ordine.

***

Il 5 gennaio ebbero luogo in Francia le elezioni senatoriali parziali. Esse superarono tutte le previsioni e le speranze dei repubblicani. Sopra 82 elezioni, 66 furono favorevoli ai repubblicani e 16 ai conservatori. La maggioranza fu spostata; la Destra passò a Sinistra: la differenza fu di oltre 50 voti. Parecchi capi della reazione, come Belcastel, Canrobert, Buffet e De Meaux furono sconfitti.

La grande vittoria fece sì che i repubblicani sollevarono grandi pretese, molto superiori a ciò che Dufaure, presidente dei ministri, e Mac-Mahon, presidente della Repubblica, erano disposti ad accordare. Dufaure non faceva che delle mezze concessioni, e il Maresciallo concedeva poco ed a malincuore. I repubblicani pensarono allora di mettere al muro presidente e ministri. Il Ministero formulò un programma che le Sinistre dichiararono insufficiente. I dissensi manifestaronsi specialmente sulla questione dell'amnistia ai comunardi, dei cambiamenti nei grandi Comandi militari e delle revoche nella magistratura.

Apertosi il Parlamento il 14, venne eletto presidente del Senato il repubblicano Martel. L'orleanista Audiffred-Pasquier, stato presidente fin allora, non ottenne più che 81 voti.

Il Ministero Dufaure lesse alla Camera ed al Senato una dichiarazione di principii, che fu accolta con applausi al Senato, ma freddamente alla Camera. Si manifestò tosto il desiderio che il Ministero accentuasse le sue dichiarazioni, in modo da correggere l'insufficienza del programma. Tuttavia, il giorno 20, il Ministero Dufaure ottenne un ordine del giorno a lui favorevole. Il Gabinetto restava al potere con 102 voti di maggioranza.

Era tuttavia prevedibile che questa fiducia non avrebbe durato. Il Ministero cominciò per porre in *disponibilità* alcuni generali. Mentre queste misure parevano insufficienti alla maggioranza, erano considerate come esorbitanti dal maresciallo Mac-Mahon. Questi dichiarò che non avrebbe più firmati altri decreti di questo riguardanti i Comandi generali. La Maggioranza allora gli fece dire che non voleva farlo cadere, ma che avrebbe accettato le sue dimissioni. Il 30 Mac-Mahon annunciò che si dimetteva. La sera stessa la Camera dei deputati ed il Senato si riunirono in Congresso. Giulio Grévy, presidente della Camera, venne eletto presidente della Repubblica con 563 voti su 763 votanti.

L'indomani la Camera elesse Gambetta a suo presidente con 314 voti su 405 votanti.

***

Bismarck, per continuare l'opera di conservazione o di reazione che dir si voglia, che aveva inaugurata colle leggi contro i socialisti e colla lettera al Bundesrath sulla politica economica, presentò ancora un progetto relativo al potere del Reichstag di punire i suoi membri indisciplinati. Questo progetto suscitò immediatamente delle appassionate discussioni.

La polizia, intanto, continuò ad espellere socialisti ed a rendersi comica per le sue interpretazioni della legge dei socialisti. Per essere espulsi bastava l'intenzione del tentativo di un supposto attentato e di una presunta cospirazione antisociale.

***

Nella provincia del sud-est della Russia, in seguito allo scioglersi del gelo, si sviluppò una malattia che aveva tutte le apparenze della peste, quantunque non siasi potuto chiarire che fosse vera peste. Essa infierì specialmente sul basso Volga nelle *stanitze* cosacche. Il Governo russo dovette pigliare energiche misure per circoscrivere l'area dell'epidemia. Le altre nazioni, cominciando dalla Germania, stabilirono alle frontiere dei cordoni sanitari e delle precauzioni nei porti pei vascelli provenienti dal Mar Nero.

***

Mentre da una parte le inondazioni devastavano i territori d'Inghilterra e di Scozia, regnava la miseria nel Regno Unito, e la Great Northern Railway Company annunziava la riduzione dei salari.

Continuava la guerra nell'Afganistan. Roberts incontrava delle grandi difficoltà nella provincia di Khost e l'inverno rendeva assai difficili le operazioni. L'emiro Scir-Alì continuava il suo viaggio pel Turkestan russo.

***

La Spagna inaugurò l'anno colla esecuzione della sentenza di morte pronunciata contro Moncasi, l'autore dell'attentato contro il re Alfonso. Avendo i ministri sconsigliata la grazia, Moncasi fu tratto al patibolo il mattino del 4. Morì strangolato dal *garrote*.

Il 10 morì il generale Espartero, duca della Vittoria, una delle più illustri figure politiche della Spagna. Nel 1832 e 33 aveva sostenuto i diritti di Isabella e combattuto i Carlisti. Nel 1839 aveva costretto Don Carlos ad abbandonare la Spagna. Nominato ministro, pose fine alla reggenza della regina Cristina, e si fece fare reggente. Fu cacciato di Spagna nel 1843. Vi ritornò nel 1848, e fu ancora ministro della regina Isabella. Nel 1869 aveva rischiato di diventare re di Spagna. — In occasione della sua sepoltura gli furono resi grandi onori.

***

Le Camere austriache discussero nel mese i trattati di commercio colla Francia e coll'Italia, e il trattato di Berlino. Dopo lunghe discussioni, approvarono tutto.

Si tenne inoltre a Vienna una conferenza fra austriaci e delegati del Governo germanico per concertare le misure da prendersi rispetto alla peste dichiaratasi in Russia.

***

Il giorno 13 morì il principe Enrico dei Lussemburgo, fratello del Re d'Olanda, ed uno degli eredi presuntivi del trono dei Paesi Bassi.

ITALIA

DOPO UN MESE.

Il Ministero ha superato i primi e più difficili passi; il Ministero, dicono, ha eziandio avuto degli splendidi trionfi nelle votazioni per la presidenza della Camera e per la Commissione del bilancio; il Ministero ha avuto mezzo di farsi ascoltare innanzi alla Camera, innanzi al Senato, negli Uffici, nelle Commissioni speciali, nella Commissione generale del bilancio, nell'Ufficio centrale del Senato.

E tuttavia noi domandiamo: quale vantaggio ha esso acquistato il nuovo Ministero nella fiducia del Paese e dei rappresentanti di esso?

Amici, come siamo, del vero, non dobbiamo pure negare che il nuovo Ministero ha eziandio emesso alcuni, pochi per verità, ma pur notevoli principii non affatto censurabili: ha accennato di volere tener conto di un bisogno intenso del Paese e di voler corrispondere alle supplicazioni di tutta una nazione che domanda economie, economie, minori spese, minori gravami.

Il presente Gabinetto, nell'unico bilancio finora discusso, in quello d'agricoltura e commercio, ha dimostrato tutto lo sforzo di cui era capace per accettare qualche riduzione. Esso ha eziandio fatto e lasciato credere di essere disposto perfino a ridurre le spese militari, solo per non aggravare le nostre condizioni finanziarie e per non compromettere il nostro bilancio.

Egli, pietoso delle condizioni miserabili dei lavoratori — pietoso forse non meno di sè e delle proprie sorti — spiega eziandio una tenacità, un'audacia, uno sforzo grande per vincere la partita del macinato e proclamarne l'abolizione ad ogni costo. Tutto ciò dovrebbe pure conciliargli gli animi di molti deputati di ogni parte, dovrebbe portare a lui il voto della grande maggioranza del 76, che ha scritto sul suo programma come primo articolo di fede l'abolizione della tassa battezzata con tutti i titoli e gli appellativi più infamanti che si possano affibbiare.

Eppure noi domandiamo: quale vantaggio ha esso acquistato il presente Gabinetto nella stima del Paese? quale fiducia mostra egli di aver acquistato in sè stesso? quale vera e soda maggioranza nella Camera? quale larga base in seno del proprio partito?

Noi non possiamo credere che abbia valso ad acquistargli la stima del Paese nè il gravissimo peccato d'origine, nè l'ingiusto procedere contro gli ex-colleghi Grimaldi e Varè, nè il colloquio dell'*Albergo d'Europa*, nè la sottomissione all'onorevole rappresentante di Tricarico.

Il Ministero non può non sentire che l'appoggio e l'amicizia del Crispi e del Sandonato in faccia alla nazione, in faccia agli elettori italiani, gli torna a discapito anzichè a vantaggio di sorta.

Eppure esso ha così poca fiducia in sè stesso che non sa levarsi da tale pastoia.

Dovrebbe e forse potrebbe trovar coraggio e forza nell'adempimento leale e compiuto del programma della Sinistra; ma ahimè! dov'è quel programma ancora, dove sono quei principii, dove i brandelli della bandiera innalzata nel 1876? Li ha dispersi il vento, li han dispersi la discordia, le gare personali, le ambizioni volgari. Invece che nei principii, il presente Ministero è costretto a cercar forza nelle alleanze spurie e nei compromessi personali; la corsa nell'appoggio di *Francesco Crispi*: e la larga base, la condizione della propria esistenza è nelle mani di questo uomo temibile, pieno di ingegno, di coraggio, di audacia, che quante volte soccombe, altrettante si rialza con più risentimento e più fiele nell'anima, uomo dalle ambizioni sfrenate, che un dì hanno chiamato il mal genio della Sinistra.

Fausto s'è trovato in un momento debole e sfiduciato, solo, senza forza; e Mefistofele gli è comparso innanzi e gli ha promesso l'amore di Margherita, le gioie del trionfo... Non avvenga mai che il Crispi abbia perduto per sempre Cairoli e la Sinistra!

Innanzi alla decadenza e all'indebolimento della Sinistra parrebbe che un altro partito avrebbe dovuto riacquistare il terreno perduto dagli avversari, e rientrare nella fiducia della Nazione.

Eppure la Destra com'è ancora, ha guadagnato tanto poco! Vediamola alla Camera: muove un'avvisaglia coll'interpellanza Sella sulla costituzione del nuovo Ministero, tenta la lotta, generosa ma infelice, di sostenere, coi Centri e con Nicotera, Grimaldi e Varè, e poi nella discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio è così poco avveduta da lasciar che i suoi capi si sciupino in una infeconda lotta per impedire meschine economie e per ristabilire poveri capitoli depennati dalla Commissione del bilancio.

Di queste imprudenze e inavvedutezze si scusa con dire che essa fu d'avviso di opporsi a quelle economie proposte dalla Commissione del bilancio, perchè è certa che questa rivolge i suoi sforzi solamente a fare una previsione ad usum *Senati*, salvo poi a ristabilire le somme occorrenti nel bilancio definitivo. In poche parole, disapprovò le economie perchè ha paura che dopo essere entrate per la porta non abbiano poi esse a fuggirsene sollecitamente dalla finestra. E lei che crede di avere il potere di tener serrata la porta, non sente poi tanta forza in se stessa da poter chiudere quella finestra perchè le economie non scappino nemmeno dai bilanci definitivi.

Infine poi, come se tutto ciò non bastasse, a muovere un'interrogazione sopra le inchieste promesse in Torino sull'amministrazione delle principali Opere pie, la Destra, volendone fare una questione grossa di politica, non sceglie nessun deputato nè di Torino, nè del Piemonte, nè il Lanza, nè il Berti e il Chiaves, e punto anche il Sella, ma sceglie il meno adatto a ciò, il Guala di Vercelli.

Dopo tutto ciò adunque qual criterio ci si può fare anche della Destra? Qual fiducia può aver riacquistato in essa il Paese, se così poca essa medesima mostra di avere in sè?

Siamo adunque a tale colla presente Camera che Destra e Sinistra si sentono e mostrano di sentirsi entrambe affralite, estenuate, nè sanno impegnar lotte vive, nè sanno contendersi efficacemente il terreno. La Sinistra ripone la sua sorte nelle combriccole personali e negli interessi partigiani; la Destra appena ha la forza e il coraggio delle battagliuole.

Il dì che piaccia a un Crispi togliere il suo appoggio alla Sinistra, essa cade per sempre, ma quello stesso giorno la Destra è ancora lontana più che mai dal poterne accogliere l'eredità.

Così siamo sempre allo stesso punto di un mese fa.

Non abbiamo dunque ragione nel dire che le antiche divisioni e gli antichi partiti hanno fatto il loro tempo?

È l'ora del partito nuovo, del partito nazionale liberale che pensi all'amministrazione seria, alle economie: abbia nel suo seno e Sella e Cairoli e Berti e Grimaldi e Varè e Zanardelli e quanti vogliano essere il partito che *compia* davvero coll'amministrazione saggia questa Italia appena *fatta*.

Ben venga e presto venga questo nuovo partito.

E ad esso noi facciamo largo, invocandolo.

DA ROMA.

I.

Il conflitto col Senato — Le variazioni al bilancio presentate dal Magliani.

(A.) — 9 dicembre. — L'attenzione degli uomini politici è rivolta tutta verso l'Ufficio centrale del Senato. Non si conosce ancora quali siano le sue intenzioni circa le variazioni Magliani e si cerca di argomentare quali saranno per essere.

Gli ottimisti dicono che quando si sarà il pericolo certo della nomina di nuovi senatori — cosa la quale, mentre non offende la Costituzione, toglie ogni autorità morale alla Camera vitalizia — l'Ufficio centrale penserà molto prima di decidersi a mantenere la sua opposizione al Ministero.

I pessimisti credono invece che non valga più alcuna ragione e che il Ministero si debba preparare a misure estreme di rigore.

Io sarei quasi inclinato a credere che la maggioranza dell'Ufficio centrale non desista dalla sua opposizione, ma che, ad onta di ciò, il Ministero riesca a raccogliere nella discussione pubblica del Senato una maggioranza di alcuni voti.

Del resto, la questione non verrà posta apertamente, ma di sottomano. Non si condanneranno le variazioni Magliani, ma si domanderà di sospenderne la discussione. In una parola, non si proporrà il *rigetto*, ma la *sospensiva*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 82.

ENTUSIASMI

ROMANZO

DI

ROBERTO SACCHETTI

PARTE PRIMA.

Guido non vedeva più lume; fuggì dalla stanza, ma vi tornò subito; egli aveva bisogno di trovare una scusa alla sua collera nella resistenza di Desolina. Le rimproverò la sua indifferenza, il suo egoismo, l'accusò della propria violenza. Poi poco a poco dalla sua collera sprizzava un dolore acuto, inconsolabile.

Desolina s'era buttata sopra una sedia, e, cogli occhi bassi, mormorava come parlasse tra sè:

— Ah! l'avevo previsto, patire ogni sorta di privazioni, vivere ai cenni di un uomo che ci maltratta! Ebbene, questo non lo volevo credere.

La sua voce esprimeva più dolore che risentimento.

Guido, commosso, già si pentiva, le si buttava ai piedi, le chiedeva perdono.

— A che serve? — diceva Desolina sfiduciata. — Un'altra volta tornerai a far lo stesso e peggio. Siete tutti così voi uomini.

Egli aveva assolutamente bisogno di una pronta riconciliazione; Desolina non si lasciò smuovere.

Verso la fine del mese di ottobre la mima se n'andò a Parma colla madre senza avvertirne Guido. La notizia della sua partenza egli l'ebbe dalla serva, improvvisamente, tutt'in un colpo, mentre tornava a casa per cenare.

L'indomani egli corse a domandare un passaporto per Parma, che gli fu negato: l'impiegato cui egli si rivolse, prima di dargli risposta conferì lungamente a bassa voce col capo ufficio e a Guido parve di sentire pronunziare il nome di Rovetta.

Allora corse dal padrino e seppe che era partito anche lui.

Fece quindi i più stravaganti e disperati propositi e dal col non adottarne nessuno.

Cadde in un'apatia profonda, dalla quale non poterono riscuoterlo nemmeno le amichevoli premure di Gaetano, da cui era corso a lamentarsi della propria disgrazia.

Intanto scoppiavano intorno a lui avvenimenti gravissimi. La popolazione milanese protestava contro il Governo astenendosi dal tabacco e la guarnigione e la polizia rispondevano con provocazioni violente.

Guido, dimentico di tutto quel suo fervore di cospirazioni patriotiche per via del quale aveva compromesso tutta la sua esistenza, uscendo di casa una sera, sul principio di gennaio, s'avviava verso il ponte di S. Romano. Un vecchio curvo camminava davanti a lui; alla cantonata di casa Cicogna fu fermato da due soldati che, mettendogli alla bocca un mozzicone di sigaro, gli gridarono:

— Fuma, meneghino.

Il vecchio, avendo respinto colla mano il gesto ingiurioso, gli si buttarono addosso, lo rovesciarono a terra e cominciarono a pestarlo rabbiosamente.

Guido si lanciò in suo aiuto, e afferrato alla vita quello dei due che gli capitò primo nelle mani, lo gettò contro il muro. Ma l'altro, lasciato il vecchio, sfoderata la daga, gli vibrava alla schiena un colpo furioso. Il ferro, lacerandogli il fianco, scivolò sull'anca e venne a spuntarsi contro lo zoccolo di pietra del palazzo. Guido, rivoltandosi subitamente, riuscì ad afferrare l'aggressore. In questo una compagnia di muratori venivano dal ponte e accorrevano in suo soccorso.

I soldati, visto il pericolo, la diedero a gambe e si rifugiarono nel palazzo del Governo.

I sopravvenuti rialzarono il vecchio malconcio.

— Presto, presto, è mezzo morto; dove si porta?

Si udiva in fondo a Monforte un rumore che non prometteva nulla di buono: la sentinella del palazzo del Governo aveva dato due volte l'allarme, riparando nel portone.

— Portatelo in casa mia, venite, — disse Guido, avviandosi innanzi per indicare loro la sua porta.

Ma egli barcollava, e fatti alcuni passi cadde stramazzoni. Non s'era accorto prima d'essere ferito. Lo presero anche lui, e, senza altri inconvenienti, li portarono entrambi nel quartierino del pittore: misero questo nel suo letto e il vecchio in quello che prima serviva alla vecchia signora Elvige.

Guido mandò ad avvertire Gaetano, e questi venne con un medico, un giovane suo conoscente, persona sicurissima. Esaminati i due feriti, il medico promise bene dello stato di Guido, ma dichiarò aggravatissimo l'altro.

Nella notte il povero vecchio andò peggiorando rapidamente; chiese che prima di morire si chiamasse il signor Fontana e un prete. L'ingegnere per fortuna era a Milano, e venne subito la notte stessa. Per andare dal vecchio dovette passare per la camera di Guido, e, vedutolo, lo salutò. Si trattenne più di due ore col morente, ch'era un suo antico operaio, capo-mastro della casa di donna Elodia. Uscendo si appressò al capezzale di Guido e assicuratosi con riguardo che questi fosse sveglio, gli stese la mano e gli disse con voce malferma:

— Vi ringrazio di quanto avete fatto per il mio povero Pietro.

Era più difficile il far venire un prete senza destare sospetti nella polizia che perquisiva tutte le case dov'erano feriti arrestandone i parenti e gli amici. Eppure il vecchio insisteva a chiederlo con una voce fioca e lamentevole che straziava le viscere.

Gaetano allora pensò di far venire Don Celestino, il fratello di Carolina, che da poco aveva ricevuto gli Ordini. Andò egli stesso a prenderlo.

Quando lo condusse nella camera del moribondo c'era molta gente: alcuni imprecavano; Ambrosino, il figlio, piangeva. Qualcuno, mentre egli entrava, pronunziò il nome di Don Celestino; poi si fece silenzio: tutti uscirono lasciandolo solo col moribondo.

Il pover'uomo aveva il petto rotto e conservava appena un filo di voce. Dopo averlo confessato, il giovane prete lo esortava a perdonare i suoi uccisori.

— Li perdono, — rispondeva il vecchio, — non li conosco; ma spero che il Signore castigherà chi li comanda e commette delle iniquità senza alcun motivo.

Don Celestino lo assolse ed aggiunse con impeto:

— Sì, sì, li castigherà.

Quando tornò la sera, il vecchio era spirato.

Gaetano gli fece lume giù per le scale ed egli lo salutò ringraziandolo e, stava per uscire in istrada, quando si sentì prendere pel braccio e ritenere nell'andito. Riconobbe la voce di suo padre, che gli disse piano:

— Aspetta qui, non ti muovere.

Il maestro uscì di nuovo; Don Celestino l'intese che parlava sottovoce con qualcuno: poi tornò a prenderlo e mentre lo riconduceva a casa a braccio gli domandò tremando:

— Che facevi là?

— Ero stato a vedere un moribondo.

— Un ferito? Dio ti scampi da un'altra imprudenza di quella sorte.

La ferita di Guido, benchè non grave, lo tenne lungamente inchiodato in camera. La convalescenza tirò innanzi per quasi tre mesi.

Veniva Gaetano, sempre che poteva, a tenergli compagnia, e malgrado l'avvertimento del padre veniva anche Don Celestino con la sorella.

Gaetano e Carolina tornavano poi la sera insieme quando il maestro Fàvaro era in teatro. Si ritenevano per sposi promessi, ma avevano dovuto ritardare un po' il giorno delle nozze.

A Gaetano era morta a Gallarate, improvvisamente, la sorella, l'unica che gli restasse della famiglia. Il primo dell'anno, una domenica, avendo passata la sera prima cogli amici e fatto tardi, si era indugiato in letto, ed ebbe rotto il sonno della mattina da un forte picchio all'uscio.

Era il cavaliere di Gallarate, il quale, quando gli ebbe aperto, depose nella camera un grosso fagotto. Costui gli faceva le commissioni della sorella, e, giusto la settimana innanzi la vigilia di Natale, gli aveva portato una focaccia con un cappone.

— Eh! — aveva sclamato Gaetano ricacciandosi in furia tra le lenzuola, — quanta abbondanza quest'anno! Anche la strenna mi manda la Beppa?

Ma il cavaliere era uscito, e poco dopo tornò tenendo per mano due ragazzetti tanto imbacuccati che sembravano due batuffoli di cenci. Poi gli raccontò che la Beppa, caduta da una scala, era morta in poche ore il giorno prima; la povera donna, vedova da un paio d'anni, lavorava in una filanda; essa lasciava le sue creature, un maschio di quattro anni e una femmina di tre, alla carità del fratello, e, morendo, glielo raccomandava.

Il cavaliere spinse i due fanciulini alla proda del letto ed uscì.

Gaetano fu a terra d'un balzo. I poverini erano come due ghiacciuoli: li spogliò, li pose l'uno appresso all'altro al suo posto ancora tiepido, e stette a guardarli finchè, di lì a poco, s'addormentarono.

Compiuto questo primo atto della sua nuova paternità, il suo pensiero corse a Carolina.

(Continua).

Essendo ora molto difficile l'ottenere una udienza privata dal nuovo Pontefice, perciò i novelli sposi si imbrancano magari fra i pellegrini propriamente detti, pur di ottenere l'intento. Siccome poi molti di essi non viaggiano coll'abito di gala nel baule, così devono farsi prestare il giubbino a coda di rondine da qualche amico residente a Roma, o, in mancanza d'amici, dal cameriere d'albergo.

Io conosco un piemontese domiciliato a Roma che in 9 anni della sua dimora romana ha già mandato 15 volte il suo abito di società in udienza pontificia senza esserci mai andato lui.

Spero che tutti questi signori non si scandalizzeranno della prossima pubblicazione annunziata dal Casanova di *Un viaggio a Roma senza vedere il Papa*.

***

Fra pellegrini propriamente detti e gli sposi d'arrivo i conti si potè racimolare poco più di 500 persone.

Leone XIII tenne loro un discorsetto, in cui magnificò la grandezza della proclamazione della *Sine Labe*. I pellegrini si prostrarono e ricevettero la benedizione papale, ma la signora pellegrina mia commensale mi assicurò di non aver potuto « Del Pontefice sul vivo piede — Premer le labbra, » come dice il Giusti.

***

Ho domandato alla signora pellegrina che cosa era stata l'*imposizione della Croce*, annunziata nel programma. Una cosa da nulla. Quindi non immaginatevi punto l'applicazione del proverbio che regola le processioni, cioè che i crocifissi e i lanternoni tocchino sempre ai più minchioni.

La cerimonia dell'imposizione della croce fu semplicemente la distribuzione di alcune fettucce di stoffa in croce, che portavano trapunta la scritta del trionfo di Costantino: *In hoc signo vinces*.

E questa fu la decorazione del pellegrinaggio.

NOTIZIE DA ROMA.

9 dicembre.

Due progetti dell'on. Bonelli. — L'onorevole Bonelli, ministro della guerra, ha presentato due progetti di legge: uno relativo alla tabella dell'assegno di primo corredo degli ufficiali; il secondo per l'abolizione della quarta classe degli scrivani locali.

A riguardo di questi scrivani locali e delle infelici loro condizioni abbiamo pubblicato nel n. 313 della *Gazzetta* una lettera inviataci da un signore di quell'Amministrazione. Attendiamo a conoscere più per disteso il progetto dell'on. Bonelli per vedere se e come abbia voluto con esso rimediare ai loro mali.

— *Indennità di missione.* — Fu notificato con una circolare che, in forza di un recente decreto, gli impiegati in missione, ai quali pel decreto 25 agosto 1863 compete il rimborso della spesa del posto di seconda classe sulle ferrovie, quando viaggiano su ferrovie economiche e tramvie a vapore, in cui siano posti di due sole classi, riceveranno il rimborso della spesa di un posto di prima classe.

— *La sotto-Commissione del bilancio per le finanze.* — Martedì, alle ore 2 pom., si riunì la sotto-Commissione del bilancio per le finanze, con l'intervento dell'on. Ministro delle finanze.

Ci si assicura che le questioni agitatesi in seno alla sotto-Commissione ed in presenza dell'on. Ministro riferisconsi agli stanziamenti proposti nel bilancio del tesoro dell'on. Grimaldi a favore dell'Amministrazione del fondo pel culto, e dei quali l'on. Magliani nelle sue note di variazione propose la sospensione.

La sotto-Commissione del bilancio, preferendo di affrettare la liquidazione tra il Demanio e il Fondo per il culto, e di regolarizzare i loro rapporti di fronte alla legge di contabilità, preferirebbe di concedere come liquidazione provvisoria le lire 830,000 al Fondo pel culto, addebitandogli gl'interessi delle somme erogate in suo favore allo scoperto dal tesoro dello Stato.

Così la parte ordinaria del bilancio dell'entrata si accrediterebbe di lire 1,040,000 in confronto alla passività gravata sul bilancio del tesoro in L. 830,000.

Sarebbe questo l'avviso unanime della sotto-Commissione.

Questo voto venne mercoledì comunicato ai Ministri delle finanze e della giustizia, affinchè, dopo le loro risposte, vengano fidinanze dalla Giunta generale del bilancio le due relazioni sul bilancio del Fondo pel culto e del Tesoro.

I fatti di Sermide.

A proposito di questi fatti, troviamo nella *Gazzetta di Mantova* i seguenti particolari:

Venerdì si sono presentati innanzi alla casa del Municipio circa 700 persone chiedenti lavoro.

Sono stati indicati loro i luoghi ove si potevano recare a lavorare anche subito, ed essi hanno fatto mostra di accettare il lavoro, recandovisi.

Pareva che tutto dovesse procedere per lo meglio, anche perchè il Municipio era disposto a soccorrere i lavoratori meno abili, in modo che tutti potessero portare a casa una lira al giorno per ciascuno.

Ma un'ora dopo che la dimostrazione sembrava finita, i lavoratori tornarono in paese colle vanghe e le zappe, ed emettendo grida minacciose, sembrava si disponessero a dare l'assalto alla casa municipale, ove erroneamente ritenevano che fosse un deposito di cereali.

Accorsa la truppa a frenare quegli ammutinati, ed all'intervento della truppa il facente funzione di sindaco deve se essi dalle minaccie non passarono in suo danno e vie di fatto.

Giunto da Revere quel delegato di pubblica sicurezza col tenente dei carabinieri, vennero nella notte operati gli arresti di sei individui indiziati come i più facinorosi.

La mattina del sabato pareva che i loro compagni li volessero liberare e forse ci si sarebbero provati se non si fosse divulgata la notizia della loro partenza prudentemente ordinata dall'autorità nella notte stessa.

La tranquillità è ora completamente ristabilita; lo che dà a sperare che queste scene spiacevoli non avranno a rinnovarsi.

Lettere, Arti e Teatri

× ***Paris-Murcie.*** — Il ritardo nella pubblicazione di questo straordinario ed unico giornale illustrato ha porto l'occasione a moltissimi nostri concittadini di sottoscrivere ad esso, pur dare insieme una dimostrazione di plauso ai benefattori parigini e per soccorrere i poveri inondati di Murcia.

Il numero grandissimo di sottoscrizioni sopravvenute ci ha costretti ad accrescere grandemente il numero dei fogli richiesti. Preghiamo pertanto, chi desiderasse il foglio straordinario, a sottoscriversi in tempo a scanso di ritardo.

Le sottoscrizioni sono ancora aperte per alcuni giorni al nostro Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, ed all'ufficio di questo Giornale in piazza Solferino.

Del foglio straordinario si fanno tre tirature differenti:

Edizione comune elegante	L.	1 50
» scelta	»	4 »
» extra	»	25 »

Il pagamento del foglio deve farsi anticipato all'atto della sottoscrizione.

Dalla provincia, per mezzo di vaglia postale.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui si potranno ritirare le copie sottoscritte.

Per la spedizione in provincia occorre aggiungere cent. 20 per spese postali, e altri cent. 30 chi vuole averlo per posta raccomandato.

× ***31° Concerto popolare.*** — Non fa più bisogno di colpi di scena.

Eccone invece il programma:

1. Weber — Sinfonia nell'opera: *Freyschütz* (Franco Arciere).
2. Mendelssohn — *Saltarello*.
3. G. Rossi — Sinfonia per la tragedia: *Saul*.
4. Seligmann — *Berceuse*.
5. Beethoven — Gran Sinfonia: *Leonora* (nel *Fidelio*) n. 3.
6. Donizetti — Sinfonia nell'opera: *Don Pasquale*.

× ***Guai dell'assenza.*** — La novissima commedia dell'egregio Leopoldo Marenco: *Guai dell'assenza*, è annunziata per questa sera al teatro Carignano per beneficiata della valente quanto simpatica prima attrice sig.a Annetta Campi.

Sarà una festa artistica che avrà doppia attrattiva: la novità ed il nome della Campi.

× **Chiusura della stagione al teatro Vittorio Emanuele.** — Colla rappresentazione di ieri sera si è chiusa al teatro Vittorio Emanuele la stagione così detta autunnale, cominciata il 22 ottobre scorso.

I principali artisti, e specialmente la signora Lodi, ebbero nella *Sonnambula* applausi cordialissimi.

Alla prima ballerina, signora Passoni, che da due sere interpretava la parte di *Padmana* nel *Brahma*, il pubblico esternò la sua simpatia.

All'altra prima ballerina Gedda ed alle distinte ballerine di mezzo carattere, vennero mandati dei fiori.

La stagione fu di sole 46 rappresentazioni. Si diedero, come si sa, il *Guarany* di Gomes, il *Rigoletto* di Verdi, la *Sonnambula* di Bellini e l'*Elisa* di Tessitore, ed i balli *Brahma* di Monplaisir e *La fata Olivia* di Garbagnati.

L'Impresa adempì puntualmente ai suoi impegni verso gli abbonati e si fece onore, ma ne risentirà un *deficit* non lieve nel suo bilancio.

Bel gusto! Lavorare e rifondere le spese!

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, ore 8. — *Guai dell'assenza* — *La perla dei mariti*. — Beneficiata della signora Annetta Campi Piatti.

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Rossini, o. 8. — *I cornejass politich* — *Mensù Gambin maestro da bal*.

Balbo, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *L'Assommoir*, commedia-ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.

CRONACA

11 dicembre.

Soccorso ai poveri.

Ieri non appena noi avevamo pubblicato le poche parole per invitare la carità cittadina a provvedere durante la rigidezza dell'inverno ai poveri intirizziti, subito ci pervennero d'ogni parte approvazioni, consigli, ottime idee, e, quel che più monta, generose oblazioni.

Diamo qui appiedi l'elenco dei primi sottoscrittori ed esponiamo quel che s'è già fatto e quello che si vuol fare sollecitamente.

S'è già fatto un caldo appello all'autorità municipale; il sindaco comm. Ferraris oggi stesso patrocinerà in seno alla Giunta la proposta che anche il Municipio si associ alla beneficenza cittadina e si provveda subito alla grande miseria ed al rigore insolito del freddo.

Intanto il fiore della nostra eletta gioventù si raccoglieva spontaneamente in Comitato di soccorso e versando una bella somma si apprestava a dare il più valido impulso e un generoso esempio agli amici ed ai concittadini.

Ripetiamo anche appresso la lettera che ieri sera ci era recata dai filantropici gentiluomini e la breve risposta che al pietoso invito noi ci credemmo in obbligo di fare per noi e pei nostri lettori.

Veniamo alle proposte ed ai consigli.

Tutti applaudono concordi alla proposta che siano estesi gli eccellenti *Fornelli economici* aperti dal Municipio — che, specialmente nei sobborghi, siano aperti prontamente gli *Scaldatoi pubblici* da noi proposti.

Abbiamo sentito manifestare un'altra idea: la Direzione del Monte di Pietà condoni gratuitamente i *piccoli pegni* di vestimenta, di coperte e di lingeria deposti al Monte dalla gente povera.

Facciamo anche nostra la eccellente idea e speriamo che la nuova Direzione del Monte non frapporrà ostacoli od indugi a mandarla ad effetto.

Altri proposero di accettare anche oblazioni di vestiario, di biancheria e di coperte da distribuirsi ai poveri.

Anche ciò si farà certamente e presto, appena si sia costituito un Comitato, appena il Municipio, come si spera, porrà a disposizione qualche locale dove ricevere e distribuire la roba.

Fu proposto eziandio di soccorrere a casa i poveri infermi, i vecchi, i bambini con provviste di legna e di coperte.

E per ciò il Comitato troverà appoggio, consiglio e indicazioni dalle Congregazioni di carità, dai delegati del Monte di Pietà, da parecchie altre benefiche istituzioni di carità che onorano la nostra Torino.

Ottimo pensiero che è degno di raccomandazione!

Una cosa in cui tutti convengono si è che si faccia **presto e molto**.

Tutti quelli che possono, soccorrano; la miseria è grande e il freddo è rigidissimo.

È un'opera santa di carità cittadina che deve affratellare ricchi e poveri, che deve salvare, come ha sempre salvato, la benefica Torino da disastri e da turbolenze, che ne ha sempre fatto una città-modello per pietà bene intesa ed edificante.

Ieri sera ricevemmo e pubblichiamo immediatamente la seguente:

Signor Direttore,

Si è costituito ieri sera un Comitato provvisorio per venire in aiuto alle sofferenze dei poveri della città, tanto accresciute dalla rigidità della stagione e dalla carezza dei viveri. Sarà lieto se potrà riescire a dare un impulso alla carità cittadina, la quale si mostrò sempre disposta a concorrere al sollievo della pubblica miseria.

Il Comitato ha aperto fin d'ora una sottoscrizione a questo scopo, che raccomanda a Vossignoria, onde si compiaccia ospitarla e favorirla nel giornale da Lei diretto; avviserà in seguito a quegli altri mezzi che possano meglio giovare a raggiungere l'intento, aggregandosi quelle persone che vorranno rendergliela più agevole.

Delle somme raccolte si farà quella migliore distribuzione che sarà determinata dal Comitato definitivo.

Torino, 10 dicembre.

Mario Visoj;
Emilio Sineo;
Cesare Ferrero di Cambiano;
Annibale Fassone di Ciavosana;
Edoardo Claretta;
Roberto Biscaretti;
Tancredi Sella;
Luigi Voli;
Agostino Rossotti;
Severino Denina;
Giuseppe Engelfred;
Pier Carlo Ceriana;
Vincenzo Ricci;
Francesco Guasco di Bisio.

I generosi ed egregi personaggi che hanno iniziato la filantropica impresa, non solo possono contare sulla nostra ospitalità, ma su tutto quanto può valere il nostro appoggio e la modesta opera nostra.

A loro i poveri innalzeranno le più grandi benedizioni e i pietosi concittadini, orgogliosi di averli ad interpreti dei loro sentimenti di carità, manderanno il più affettuoso ringraziamento e presteranno, ciascuno secondo le proprie forze, un aiuto valido ed efficace.

Noi, a costo anche di parere indiscreti, dobbiamo intanto aggiungere che i sottoscrittori dell'indirizzo hanno ciascuno versato lire cento, onde in breve ora essi diedero il primo e più efficace esempio di carità raccogliendo niente meno che **mille cinquecento** lire.

È un bell'esempio!

Questo Comitato, oltre le L. 1500 versate dai suoi componenti, ha già raccolto le seguenti sottoscrizioni:

Emanuele Viso, L. 20 — G. B. Pronati, id. 20 — Sobrero Della Costa Ferdinando, id. 20 — C. Faà di Bruno, id. 10 — Della Revere Santo, id. 5 — Pensa di Marsaglia Evergisto, id. 5 — G. di Groppello, id. 5 — B. di Groppello, id. 5 — Filippo Quaranta, id. 10 — Baronessa Felicita Gamba Cavasco, id. 20.

2ª lista della Gazzetta Piemontese.

Totale della lista precedente	L.	105 »
Comm. Luigi Rossa	»	50 »
S. R. M.	»	10 »
Pessinio D. A.	»	10 »
N. N.	»	25 »
Ing. Stefano Beni	»	10 »
Eugenio Dario	»	10 »
Avv. Pietro Vassino	»	10 »
Signora A. E.	»	10 »
Damedici Luigi	»	100 »
Prof. Don Giuseppe Rotto-Miesa	»	5 »
Falco Cesare	»	5 »
Marco Segre di Emanuele	»	5 »
Sacerdote Salvatore studente in legge	»	5 »
Ricci Giovanni	»	3 50
Barone Ernesto Casana	»	50 »
N. N.	»	5 »
Comm. Giuseppe Cha	»	5 »
M. S.	»	5 »
Faccio Vincenzo	»	10 »
Felice Bechis	»	10 »
Stefano Alfieri proprietario	»	10 »
Conte Felice Rignon	»	100 »
Vittoria Rignon	»	100 »
Avv. Jacopetti giudice di tribunale	»	20 »
Totale	L.	678 50

La *Gazzetta Piemontese*, invitata, si offre pertanto di accettare le sottoscrizioni al suo Ufficio d'amministrazione in piazza Solferino, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

☞ **Notizie francese.** — A Firenze è gelato in parte il fiume Arno, lo stesso come il Newa ed il Volga.

A Roma sono gelate le fontane.

A Genova dovunque venga versata un po' d'acqua, questa si congela immediatamente.

A Torino i Titani del monumento del Traforo delle Alpi hanno dei magnifici candelotti di ghiaccio che pendono dalle chiome.

Dai tetti delle case si vedono pendere delle belle stalattiti.

☞ **Beneficenza.** — Il presidente dell'Ospedale oftalmico ed infantile ha ricevuto oggi, 10 dicembre, lire cento da un membro della Società di beneficenza che mantiene in vita il pio istituto. L'oblazione era accompagnata dalla lettera seguente:

« I molti bisogni dell'Ospedale oftalmico « ed infantile m'inducono, nella mia qualità « di socio, ad offrire un tenue soccorso di « lire cento, che nella presente acchiudo.

« Sono dolente che le mie finanze non mi « permettano di poter fare di più.

« *Un socio.* »

La Direzione invia cordiali ringraziamenti al generoso benefattore.

☞ **Cronaca nera. — A Torino.** *Autopsia di un cane.* — Ieri in un locale dell'Ammazzatoio si procedeva ad autopsia del corpo del cane ucciso la sera del 5 in piazza Venezia come sospetto di rabbia.

L'ispezione confermò il sospetto ed il cervello della bestia idrofoba fu immediatamente arso nel focolare di una delle locomotive municipali.

Questo serva d'avviso, e di premurato avviso ai proprietari de' cani che da quell'animale arrabbiato furono morsicato.

*** *Ladri al Circolo degli Artisti.* — Ieri l'altro a notte i ladri entrarono per la piccola scala della cantina in una delle sale del Circolo degli Artisti in via Bogino, e rubarono L. 400 in biglietti da una cassetta.

I bricconi per riescire nell'intento forzarono due porte.

*** *Altro furto.* — La scorsa notte fu consumato, mediante chiave falsa, un furto di lire 250 fra oggetti di vestiario, biancheria, una rivoltella ed un fucile, nell'abitazione del negoziante M. A., sul corso Vittorio Emanuele.

*** *Caduta.* — Il giardiniere C. G. ieri, passando in piazza San Carlo, sdrucciolò sopra un ghiacciuolo e cadde a terra riportando una ferita piuttosto grave al capo.

Venne trasportato sollecitamente all'Ospedale.

*** *Arrestati*: 10 per ozio e sospetti, 2 per questua e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 10 *dicembre*.

Nascite 22, cioè: maschi 9, femmine 13.

Morti. — Chianale Antonio, d'anni 48, di Carignano, falegname — Chianale Giovachino, id. 53, di Carignano, falegname — Corio Giacinto, id. 77, di San Sebastiano da Po, segretario privato — Perrone Margherita nata Miquel, id. 44, di Ancon (Francia) — Fiore Maria, id. 60, di Voghera — Martina Lucia nata Rosa, id. 59, di Rivoli — Rosso Giovanni Battista, id. 78, di Torino — Savio Antonio, id. 73, di Rivara — Caresa Francesco, id. 39, di Rocchetta Palafea, addetto alla ferrovia — Santi Giovanna, id. 25, di Rondissone — Bertinotti Michele, id. 46, di Costigliole Saluzzo, calzolaio — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 10 *dicembre*.

Ore	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Termometro	Tensione del vapore	Umidità relativa	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a.	741,0	— 11,6	1,7	58		30 d.	[illegible]
9 a.	741,3	— 10,2	1,5	[illegible]		30 d.	sereno
12 m.	742,1	— 7,6	2,1	83		30 d.	n. ser.
3 p.	742,1	— 6,3	2,4	81		30 d.	n. ser.
6 p.	741,5	— 6,6	2,5	89		30 d.	coperl.
9 p.	742,0	— 7,2	2,1	84		30 d.	coperl.

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali): Minima — 13,0; Massima — 5,5.
Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 11 xbre — 9,2.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 12 xbre 1879. — Nascere del sole, 7,30. Passaggio al meridiano 0,12. Tramonto, 4,15. — Nascere della LUNA, 4,42 matt. Passaggio al meridiano 11,7 matt. — Tramonto, 3,25 sera. — Giorno della Luna, 29.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 10 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 55 p.*

Il barometro è stazionario o leggermente abbassato; nel Piemonte segna 772 mm., a Terra d'Otranto ed a Messina 758. Soffiano venti delle regioni settentrionali forti o fortissimi quasi in tutto il centro ed al sud della Penisola, freschi nella Sicilia. L'Adriatico è grosso ed agitato, ed il Tirreno è grosso soltanto presso l'Isola d'Elba. Neve in diversi paesi dell'est della Penisola. Il cielo è coperto nella Toscana ed al nord della Sicilia, sereno nel Piemonte, ed è nuvoloso altrove. Le pressioni sono diminuite di 2 mm. nelle limitrofe provincie dell'Austria. Greco fortissimo con mare grosso a Pola.

Sempre probabili venti delle regioni di nord fortissimi ad intervalli, specialmente forti al centro ed al sud d'Italia, con parziali nevicate.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 7 dicembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	»	»	Bordeaux	7.0	0.0
Stoccolma	»	»	Lione	1.0	-10.9
[illegible]	—9.0	—8.0	Nizza	9.8	3.0
Copenaghen	—9.0	—9.0	Madrid	8.0	1.2
Islanda (id.)	10.6	0.0	Lisbona	14.0	9.0
Yarmouth	1.1	—2.4	Torino	1.4	—8.2
Bruxelles	—2.1	—15.1	Moncalieri	1.1	—8.8
Amburgo	—5.0	—11.0	Firenze	»	»
Cassel	—2.0	—14.0	Roma	10.6	—0.4
Breslavia	—9.0	—14.0	Napoli	12.0	7.0
Vienna	—1.0	—10.0	Algeri	19.0	11.0
Berna	—1.8	—11.0	Tunisi	21.0	9.0
Parigi	—1.8	—15.6	Biskra	21.0	10.0

Alle 8 antim. il termometro segnava 30 gradi sotto zero a Mosca (Russia), 21 a Memel (Alemagna) e 18 a Charleville (Francia).

P. F. Denza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 10. — *Camera dei deputati.* — Continuasi la discussione del **bilancio del Ministero di grazia e giustizia**.

Bortolucci, proseguendo il discorso cominciato ieri, rammenta le considerazioni fatte da Morrone nello svolgimento della sua interpellanza, e consente specialmente in quelle concernenti l'istituzione del Ministero pubblico, che per esso riconosce doversi riformare, determinandone meglio le attribuzioni e togliendogli il carattere di controllore e censore degli atti dei magistrati, arrogatosi da qualche tempo; e in quelle relative alla inamovibilità dei magistrati, che sarà vera solo quando, applicandosi al grado, non meno che alla sede, si renderà realmente indipendente da qualsiasi influenza. Aggiunge poi considerazioni circa l'urgenza di togliere la pluralità delle Cassazioni, e con opportuni ed agevoli risparmi in alcune parti dell'amministrazione, provvedere finalmente a migliorare le condizioni degli impiegati giudiziari.

Laporta, confermando le raccomandazioni di Fili Astolfone circa la seconda sezione del Tribunale di Girgenti, dice che il precedente ministro, stimando l'articolo 44 sull'ordinamento giudiziario non dargli diritto di istituirla per decreto reale, ideò dei provvedimenti e pregò il presente ministro di effettuarli, come pure di istituire un altro Circolo d'assisie in Sciacca o Girgenti, secondo il numero degli affari.

Cerrante deplora sollevarsi annualmente lagnanze contro la magistratura e spaventarsi poi la Camera quando un ministro energico comincia radicali riforme. Ritiene ciò derivare dal timore nei deputati di vedere spostati gl'interessi dei loro paesi. Invoca dal presente Guardasigilli che continui l'opera iniziata dal suo predecessore. Raccomanda poi che si migliorino le sorti dei sostituti giudiziari, senza aspettare gli organici, aumentando il fondo nel bilancio definitivo e proponendo una legge speciale per l'anno prossimo.

Tajani dicesi indotto a parlare dalle osservazioni di Villa nel rispondere alla interpellanza Morrone intorno all'applicazione dell'articolo 69 dello Statuto, e dall'idea da esso manifestata di voler istituire una Commissione consultiva circa i trasferimenti dei magistrati. Dichiarasi assolutamente contrario a tale istituzione, convinto le Commissioni consultive nella massima parte essere un veleno delle istituzioni principali, valendo esse di schermo al potere esecutivo di fronte al potere legislativo.

Egli, mentre era ministro, revocò il decreto di Vigliani, concernente l'inamovibilità dei magistrati, appunto allo scopo di rialzare il prestigio della magistratura, che certo è dotta ed onesta, ma è innegabilmente regionale, oppertanto in condizioni eccezionali, soggetta ad influenze locali, donde bisognava sottrarla. Enumera gli atti di traslocazioni da lui ordinati, ne dà le ragioni e se assume ogni responsabilità. Conforta il Ministro a rinunziare all'idea di una Commissione consultiva, di seguire i suoi propri criteri e continuare nell'opera incominciata, certo che il Paese l'approverà pienamente.

Si comunicano poi le **interrogazioni** di *Cordova* circa i provvedimenti dati per la esecuzione della legge 28 luglio 1879, che abolisce la tassa sulla macinazione dei cereali inferiori; e di *Brocio* sullo sviamento del treno diretto Roma-Torino presso la stazione di Solero.

A questa il ministro *Baccarini* risponde immediatamente, dando i ragguagli sommari finora pervenutigli.

Inghilleri, premesso che, trattandosi di guarentigie da stabilirsi pei magistrati, non intendesi di provvedere alle loro condizioni personali, quanto al gravissimo interesse che il Paese ha di una retta e spedita amministrazione della giustizia, esamina le proposte di riforme fattesi finora, che crede produrrebbero uno spostamento di affari, qualora non fossero congiunte con le innovazioni e disposizioni riguardanti l'ammissione in una magistratura stabilita e colle promozioni dei magistrati. Fa manifesti i suoi concetti intorno a ciò, conchiudendo bisogno potar sostenere che i magistrati mancassero ai loro doveri, ma bensì che bisogni migliorarne ed assicurarne la sorte.

Riprendendosi quindi la **discussione del bilancio**, *Salaris* risponde alle contraddizioni rivoltegli da Bortolucci, protestando anzitutto non avere inteso di recare il menomo insulto alla magistratura, avere creduto soltanto di adempiere il dovere di farne conoscere i mali. Insiste nelle osservazioni fatte circa la sua partigianeria politica, e ne cita parecchi fatti. Pertanto non accetta le proteste di Bortolucci.

Ed avendo *Salaris* fatta allusione al partito per cui pensa che Bortolucci appartenga, cioè al partito clericale, il *Presidente* gli fa osservare che per partito clericale si suole finora intendere quello che avversa l'unità d'Italia e le libere nostre istituzioni, partito che alla Camera non è rappresentato; perciò lo richiama all'ordine.

Salaris ritira le parole che possono essere interpretate in tale senso, che afferma non era il suo.

Soggiuntesi dichiarazioni personali da *Bortolucci* ed *Alli-Maccarani*, sciogliesi la seduta.

Berna, 10. — Welti, vice-presidente, venne eletto presidente della Confederazione; Anderwert, capo della giustizia, venne eletto vice-presidente; Hainer, venne eletto giudice federale.

Napoli, 10. — In causa della molta neve caduta ieri e ieriatro, la linea Napoli-Foggia è interrotta. Il treno di Bologna è rimasto a Cervaro; il treno Napoli è fermo a Bovino, ed i treni in partenza da Napoli, si sono fermati a Benevento.

Sono riesciti vani i tentativi di accomodamento coi tipografi scioperanti; la Questura rimise la questione al potere giudiziario.

Parigi, 10. — La riunione sui Boulevard non si è tenuta. La neve ed il freddo continuano eccessivi; le comunicazioni sono sempre difficilissime; il prezzo delle derrate aumenta a Parigi.

Madrid, 10. — Il nuovo Ministero presentossi alle Camere. Canovas dichiarò sospese la redazione del progetto sulle riforme economiche a Cuba in causa della crisi. Disse che il Gabinetto attuale, come il precedente, sosterrà l'abolizione della schiavitù, e proporrà una nuova formola di transazione per gli interessi della penisola e di Cuba.

Il Gabinetto presenterà presto i progetti per Cuba. (*Applausi*)

Madrid, 10. — La *Correspondencia* annunzia che quindici generali sono dimissionari.

Cairo, 10. — Gordon scrisse al governatore di Massaua, annunziando che arriverà oggi a Massaua.

Madrid, 10. — Non avendo Canovas risposto immediatamente all'interpellanza sui motivi della crisi, sorse alla Camera un tumulto per cui il presidente levò la seduta.

Londra, 10. — La regina Vittoria ordinò che erigasi una croce al posto ove cadde il principe Napoleone.

Cairo, 11. — Gordon è giunto a Massaua.

Washington, 10. — Venne presentata alla Camera una mozione che proibisce la poligamia.

ULTIMISSIME

Sera 10.

LE VARIAZIONI-MAGLIANI AL SENATO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 12,25. — Ieri al Senato l'Ufficio centrale incaricato di riferire sulla legge del macinato si riunì per esaminare le variazioni che il nuovo ministro Magliani ha introdotto negli stati di prima previsione pel bilancio del 1880.

La discussione all'Ufficio centrale durò a lungo e si protrasse dalla sera fino al tocco e mezzo di notte.

Il ministro Magliani sostenne con molta insistenza e con fermezza le previsioni del bilancio e le sue note di variazioni, affermando ripetutamente che lo stato delle finanze non è cattivo.

L'Ufficio centrale chiese una serie di documenti al riguardo e il Ministro si dichiarò pronto a trasmetterli.

L'Ufficio non prese alcuna decisione, ma si riservò di deliberare in una prossima riunione.

LE CERAMICHE DI CASTELGANDOLFO

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 12,25. — Il Governo sequestrò la collezione di Castelgandolfo, stata venduta d'ordine del Papa.

Questa collezione, siccome composta di oggetti d'arte, è di proprietà nazionale, e perciò è dichiarata inalienabile dalla legge sulle guarentigie.

TASSA D'ENTRATA ALLE BORSE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 12,25. — Ieri si chiuse la sessione del Consiglio del commercio.

In questa seduta si discusse il tema seguente: Se convenga o non stabilire le tasse d'ingresso alle Borse.

Il relatore Boselli si dichiarò in massima contrario, ma conchiuse dicendo che in certi casi speciali questa tassa si potrebbe applicare.

Il Consiglio accolse le conclusioni del relatore.

L'ABOLIZIONE DEL MACINATO. ECONOMIE DI ASSEGNI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,40. — La *Capitale* conferma la notizia che circola fra i deputati una dichiarazione con cui si prende impegno di radiare dal bilancio d'entrata la somma segnata per la tassa sul macinato.

Si propone inoltre di abolire gli assegni da 8 a 10 mila lire annue che godono i commissari centrali delle Società anonime assuntrici di operazioni governative.

In questi assegni da abolire sarebbe compreso quello di un commissario per le vendite demaniali che è pur membro dell'Ufficio del Senato.

FERROVIA BRA-CARMAGNOLA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 3,25. — Fra le linee ferroviarie di cui si è stabilito d'intraprendere la pronta costruzione, va annoverata quella fra Bra e Carmagnola. Così la ferrovia di Savona sarà alfine compiuta.

IL MINISTERO SPAGNUOLO.

(Nostro telegramma particolare)

Madrid, ore 1 *pom.* — Il nuovo Ministero è formato. Ne è presidente Cánovas del Castillo, capo dei liberali moderati, già presidente del Consiglio dei ministri.

Gli altri ministri sono: Romero Robledo, agli interni; Echevarria, alla guerra; Toreno, agli esteri; Bugallal, alla giustizia; Orovio, alle finanze; La Sala, al *fomento* (lavori pubblici, commercio e agricoltura); Duran Lila, alla marina; Elduayen, alle colonie.

La presenza del marchese Orovio nel Ministero indicherebbe che non si intendono accordare le riforme economiche in favore di Cuba. Siccome però Cánovas del Castillo è favorevole a tali riforme, credesi che si verrà ad un compromesso.

Questa non è però che una supposizione. In seguito al ritiro di Martinez Campos, molti governatori e generali hanno dato le loro dimissioni.

La situazione è tesa.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Togliamo da questa edizione il nostro telegramma particolare della sera. Vi supplisce quello dell'Agenzia Stefani. V.)

Mattino 11.

RIDUZIONE DEL SERVIZIO MILITARE IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 10, *ore* 10,20 *notte*. — Oggi la Commissione parlamentare incaricata di studiare le leggi sulla recluta dell'esercito ha nominato a suo relatore il deputato di Nantes onorevole Laisant.

Si ha dunque fondata ragione di credere che sarà definitivamente adottata la proposta di ridurre a tre anni la durata del servizio militare, perchè questa proposta fin dal 1876 era stata fatta dal deputato di Nantes e sostenuta da lui con molta insistenza nella Camera e nella stampa.

NOTA. — Prendiamo atto di questo notevolissimo fatto che anche la Francia la tendenza di ridurre le spese e gli avantaggi del servizio militare ha fatto in breve tempo una strada lunghissima. E notisi che chi propone e riferirà sulla riduzione accennata — l'onorevole ed egregio nostro amico Laisant — fu appunto un distinto ufficiale dell'esercito; — notisi che la Francia, si dice, ha una rivincita da pigliarsi — e notisi che la Francia diminuisce continuamente le sue tasse e registra ogni anno un avanzo di qualche decina di milioni. Intanto che Francia ed Austria riducono le spese militari, noi domandiamo: e l'Italia?

FREDDO E GELO A PARIGI.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 10, *ore* 10,20 *notte*. — Il freddo è d'una rigidezza eccessiva. Il termometro questa mattina è disceso a 17 gradi sotto lo zero.

La Senna è completamente agghiacciata. Giungono desolanti notizie sugli effetti del gelo.

Le sottoscrizioni per soccorso ai poveri raccolgono molte firme e ragguardevoli somme.

IL MACINATO IN SENATO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 11,25. — In seguito alle istanze e alle spiegazioni del ministro Magliani in seno all'Ufficio centrale del Senato, questo si dichiarò pronto a discutere la legge sul macinato, quantunque ritenesse meglio di tardare la discussione in Senato finchè la Camera non avesse esaurita la discussione sulle previsioni del bilancio d'entrata.

Però si stabilì d'accordo col Ministro di radunarsi nuovamente a gennaio per fissare il giorno della discussione, ritenendo intempestiva ogni discussione prima delle prossime feste, per un riguardo devuto ai senatori assenti.

IL FONDO PEL CULTO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 11,25. — La Commissione parlamentare del bilancio risolse la questione del Fondo pel culto ammettendo la proposta dell'ex-ministro Grimaldi, di inscrivere cioè uno stanziamento di 830 mila lire in favore di questo fondo, addebitandogli gli interessi per le anticipazioni fatte dal Tesoro.

Ieri sera poi con l'intervento dei ministri Magliani e Villa, la Commissione si occupò del progetto di abolire l'amministrazione del Fondo pel culto, dividendone le attribuzioni fra i dicasteri del demanio e della giustizia. (Vedi *Notizie di Roma*)

CAUSA GARIBALDI-RAIMONDI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 11,25. — Ieri fu discussa alla Corte d'Appello la causa per nullità di matrimonio Garibaldi-Raimondi.

Rappresentavano le parti del generale Garibaldi gli avvocati Mancini e Bussolino, i quali chiesero in linea principale l'annullamento del matrimonio per mancanza di consenso valido da parte della sposa.

In linea subordinata che fosse dichiarato che la Raimondi era già madre all'epoca del matrimonio, senza aver mai avuto relazione con Garibaldi.

L'avvocato Mancini solo parlò quattro ore.

Gli avvocati Dell'Orto e Rossi per la parte della contessa Raimondi concordarono nella domanda in linea principale, ma si opposero alla subordinata.

Rinviossi la causa al 20 corr., quando il procuratore generale Manfredi presenterà le sue conclusioni.

ESERCIZIO PROVVISORIO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 11,30. — Il Ministero, vista l'impossibilità di discutere tutti i bilanci prima delle feste natalizie, chiederà alla Camera l'esercizio provvisorio per due mesi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Le Inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 28, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTI PUBBLICAZIONI

Castanigo A. — Novità dell'industria applicata alla vita domestica. Note e memorie sull'Esposizione di Parigi. Un volume in-16°, illustrato da 16 incisioni, prezzo L. 2.

Jervis Guglielmo. — Dei combustibili minerali d'Italia. Cenni tecnologici, topografici e geologici sui singoli giacimenti. Un volume in-16°, prezzo L. 1 50.

Goldoni Carlo — Lettere, con proemio e note di Ernesto Masi. Un elegante volume in-16° grande, prezzo L. 3 50.

Sale Dino — Disaccordi. Versi. Un elegante volume in-16° elzevir, L. 3.

Borgognoni Teodoro — La questione dell'Irredenta. Un opuscolo in-16° grande elzevir, L. 0 25.

Campani avv. Silvio — La difesa penale in Italia. Studi pratici. È uscito il 1° volume in-8°, prezzo L. 6.

Damiani prof. Francesco. — Manuale della Lingua Italiana per le prime classi delle Scuole secondarie, normali e magistrali.

Quest'operetta, benchè fatta pei giovani studenti, può servir di guida e di sussidio ai signori insegnanti delle Scuole Elementari Superiori per la ricchezza della materia e per l'ordine mirabile con cui viene trattata. Contiene:

1° Un Compendio di Grammatica ragionata della Lingua italiana; 2° Principii di prosodia italiana con saggio di voci sdrucciole, la cui pronuncia è spesso sbagliata; 3° Regole sulla doppia vocalizzazione delle lettere *e* ed *o*; 4° Una raccolta di verbi con più maniere di reggimento; 5° Un trattatello sugli omonimi e sui sinonimi italiani, con copia d'esempi sugli uni e sugli altri; 6° Un trattatello sull'uso degli omonimi monosillabi italiani; 7° Categorie dei vocaboli relativi; *a*) ai luoghi abitati in generale dall'uomo; *b*) alla sua casa; *c*) alle sue suppellettili e masserizie; *d*) alle sue vestimenta; *e*) ad alcune sue condizioni e professioni; *f*) alle voci, agli atti ed ai costumi degli animali; *g*) ai veicoli di terra e d'acqua; 8° Gli usi che i migliori scrittori han fatto delle principali voci e particelle invariabili italiane; 9° Saggio di eleganze e locuzioni proverbiali italiane; 10° Raccolta di voci e modi errati od ineleganti.

Seconda edizione rifatta ed ampliata, prezzo L. 2 50.

Novità della scienza e dell'industria. Annuario popolare di applicazioni scientifiche, 1880.

G. Celoria, astronomia — F. Denza, meteorologia — R. Ferrini, fisica — L. Gabba, chimica — F. Delpino, botanica — A. Galanti e F. Franceschini, agraria — G. Gavanna, zoologia — G. Sacheri, meccanica — A. Brunialti, geografia e viaggi.

Un bel volume in-16°, di 850 pagine, prezzo L. 3.

Almanacco di Torino pel 1880 (anno 2°), per cura di due studiosi di storia patria. Un volume in-16°, prezzo L. 0 80.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA MINIMA PER TORINO

Dintorni di Torino.

Fuori la Barriera di Casale. — SUPERGA, Basilica fatta costrurre dal duca Vittorio Amedeo II, su disegno del Juvara, in memoria della liberazione di Torino, nel 1706. Sorge a 7 chilometri dalla città sulla cresta di un alto colle (metri 732 sul livello del mare). Racchiude le tombe dei Reali di Savoia. Vi si giunge comodamente a piedi in tre ore. Ora vi si può andare anche in carrozza.

Oltre la Villa della Regina. — EREMO, antico convento dei Camaldolesi situato sulla collina verso Pecetto, con bella chiesa fatta edificare da Carlo Emanuele I per un voto in tempo di epidemia.

Fuori la Barriera di Piacenza. — CASTELLO DI MONCALIERI, posto sull'alto d'una cittadina omonima distante 8 chilometri da Torino. Ci si va in ferrovia, cogli omnibus, colla tramvia ed in carrozza. Fu edificato da Jolanda, moglie del Beato Amedeo di Savoia. V'ha una lunga galleria adorna dei ritratti dei Principi di Savoia.

— SANTENA. — Antico castello della famiglia Cavour. Tomba dell'illustre statista italiano conte Camillo Benso di Cavour. Prendere la ferrovia fino a Cambiano. Da Cambiano si arriva a Santena in pochi minuti.

Fuori la Barriera di Stupinigi. — CASTELLO DI STUPINIGI, a 10 chilometri circa da Torino. Villeggiatura reale. Boschi, deliziosi giardini, selvaggina. Nel palazzo fatto edificare dal re Carlo Emanuele III per opera del Juvara, si conservano bellissimi quadri di prospettiva. Omnibus e carrozze.

Fuori la Barriera di Francia. — COLLEGNO. Antico convento con bella facciata di ordine jonico. Venne convertito nel 1852 ad uso di Manicomio. Ci si va dal Baraccone sullo stradale di Rivoli. Da Torino al Baraccone prendere la ferrovia Colli.

Id. — RIVOLI, piccola città posta su di una collina ridente e lontana, a 13 chilometri da Torino. Nella parte più elevata torreggia un grandioso castello dove abitò Vittorio Amedeo II dopo aver abdicato al trono. Si accede in ferrovia partendo da piazza dello Statuto in fondo a via Doragrossa.

Fuori la Barriera di Lanzo. — VENARIA REALE. — Piccola città con vie regolari e con vasti fabbricati per uso dei quartieri d'artiglieria; lunga piazza d'armi. Grandioso castello fatto erigere da Carlo Emanuele II su disegno del Juvara, modificato poi dal conte Alfieri. Vi si giunge in pochi minuti per la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

— R. MANDRIA, villeggiatura reale a mezz'ora di distanza dalla Venaria. Vi è un giardino zoologico con pescheria di proprietà reale.

Fuori la Barriera del Parco. — PARCO REALE. — Tra le foci della Dora e della Stura nel Po, presso il Cimitero. Fu fatto costrurre da Carlo Emanuele. Questo parco inspirò al Tasso la pittura dei giardini d'Armida. Strade carrozzabili.

Monte dei Cappuccini. — La Sezione Torinese del Club Alpino Italiano vi pose dal 1874 una Stazione Alpina dotata di telescopio per il magnifico panorama delle Alpi che cingono il Piemonte, e corredata di collezioni alpine. Tutti i giorni entrata a 25 cent. Omnibus e Tramvia da piazza Castello a piazza della Gran Madre di Dio, e quelli di Moncalieri sino al principio della breve salita che per due strade tocca pel Monte.

Teatri.

Alfieri, piazza Solferino, 2.

Angennes (D'), via Principe Amedeo (già D'Angennes).

Arena Torinese, [illegible] S. Maurizio, dietro il Giardino reale.

Balbo, via Andrea Doria, 15.

Carignano, piazza Carignano, 4.

Gerbino, via Maria Vittoria, già del Soccorso, 16.

Marionette, via S. Francesco d'Assisi, accanto al N. 18.

Nazionale, via Borgo Nuovo, porta alla Marmora.

Regio, piazza Castello, 6 e 7.

Rossini, via Po, 24.

Scribe, via della Zecca, 29.

[illegible]

Uffici pubblici.

Municipio, piazza del Palazzo di Città.

Prefettura, piazza Castello, 9 bis e 10, p. 1.

Consiglio Provinciale, piazza Castello, 9, p. 2.

Questura, piazza S. Carlo, accanto alla Chiesa di Santa Cristina.

Uffici della Provincia, piazza Castello, 9, p. 3.

Consiglio Scolastico della Provincia, piazza Castello, 10.

Consiglio Provinciale per la sanità pubblica, piazza Castello, 10.

Consiglio Notarile, via Amarotti, 3.

Comando del 1° Corpo d'armata, via S. Francesco da Paola, 3.

Comando della Divisione militare, via S. Francesco da Paola, 5.

Comando territoriale del Genio militare, via S. Francesco da Paola, 7.

Direzione territoriale del Genio militare, via S. Francesco da Paola, 7.

Comando Superiore dei Distretti, via S. Francesco da Paola, 7, p. 4.

Comando dei Carabinieri Reali, piazza Carlo Emanuele II (già Carlina).

Distretto Militare di Torino, via Arsenale, 9.

Direzione di Commissariato Militare, via S. Francesco da Paola, 7, p. 1.

Sussistenze Militari, via Arcivescovado, 20.

Direzione del Magazzino Centrale Militare, via della Rosina, 3.

Direzione dell'Ospitale di arresti militari, corso Oporto, isolato N. 80.

Direzione d'Artiglieria del Laboratorio di precisione, via Arsenale, 20.

Direzione d'Artiglieria della Fonderia, via Arsenale, 26.

Direzione d'Artiglieria della Fabbrica d'armi, in Valdocco.

Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di costruzione, via Borgo Dora, 49.

Direzione Territoriale d'Artiglieria, via Arsenale, 26.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via Arsenale, 26.

Intendenza di Finanza, via Bogino, 6.

Tesoreria Provinciale, via Bogino, 6.

Ufficio del Catasto (stralcio), via della Zecca, 11.

Ufficio tecnico del Macinato, via della Zecca, 11.

Regia Avvocatura Erariale, via Doragrossa, 25.

Ufficio del Bollo straordinario, piazza Castello, Palazzo Madama, piano terreno.

Ufficio del Registro, via Doragrossa, 23, seconda scala a diritta, p. 1.

Ricevitore del Registro degli atti civili, id. id.

Conservatore delle Ipoteche, id. id.

Ufficio del R. Demanio e Registro proprietà letteraria, via della Zecca, 11.

Esattoria delle Imposte, piazza Castello, 25, e via Consolata, 1.

Corte Suprema di Cassazione, via Alfieri, 13.

Corte d'Appello e Ufficio del Procuratore generale, via Corte d'Appello, 16.

Tribunale civile e correzionale, via Consolata, 12.

Tribunale militare, via Arcivescovado, 15.

Tribunale di commercio, piazza e Palazzo Carignano.

Ufficio dei Giudici conciliatori, via Bellezia, 4, palazzo del Municipio.

Pretura urbana, via Corsale, 11.

Banca Nazionale, via Arsenale, 8.

Cassa di risparmio, via Mercanti, 6.

Consolato nazionale, piazza Castello, Palazzo Madama, piano nobile.

Camera di Commercio, via Ospedale, 22.

Regia Accettatoria dell'oro e dell'argento, via della Zecca, 41.

Ricevitoria e Cassa provinciale, via Arsenale, 6.

Direzione del Lotto, via Cernaia, locale del Dock.

DA AFFITTARE

piccolo appartamento con mobiglio o senza, via Alfieri, 20. 4541

DA AFFITTARE al presente

alloggi al 1° e 2° piano con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per bottega e laboratorio. — Rivolgersi via Saluzzo, 32. 4591

Pel 1° aprile 1880

da affittarsi Grandioso Alloggio divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano. Via Barolo, N. 7. 4401

DA AFFITTARE al presente

ALLOGGIO di nove membri al terzo piano, gas, acqua potabile. Rivolgersi al portinaio della casa, al 6° piano, in via Doragrossa, N. 3. A.189

Da affittare al presente

via Gatto, N. 8

ALLOGGIO al piano terreno, di 9 membri, con acqua potabile. A.199.

VENDITA DI VINO

di tenuta privata. N. 2, piazza Carlo Emanuele (già Carlina), a L. 18 e 25 alla brenta, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, Torino. 4088

UNA CARA

strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.*

Rivolgersi dai principali librai. Prezzo lire **Due**. 4697

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montestillo**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino.

SCUDERIA

a 4 piazze con Rimessa e Camerino **da affittare**, via Cavour, 6. 4883

Per prestiti

(a mutuo) da lire 5000 a 200,000 sopra proprietà stabili nel circondario di Torino, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

UNA SIGNORA FRANCESE

dà al proprio domicilio lezioni di grammatica, geografia, storia, letteratura e musica. Essa fa un corso speciale di teoria musicale che in pochi mesi insegna a leggere la musica a prima vista. Indirizzarsi al sig. prof. **Molté**, via Cavour, 9.

AI CAPITALISTI

e Proprietari. Per compra, permuta e vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 4497

Propizio nella stagione

Il sottoscritto ha ricevuto delle pantofole per camera e soprascarpe per le signore e viaggiatori, una buona calzatura per tenere caldi i piedi.

Recapito da Anziano Pietro, imballatore, angolo Galleria Natta, Torino. 4508

ROMA

ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi. 4297

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA

via Carlo Alberto, 18, Torino, avvisa la messa in vendita di 100,000 bottiglie MARSALA ITALIA a L. 2 caduna.

Deposito *Paste di Napoli sopraffine.* A. 180

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

DELETTREZ Profumiere Brevettato NEUILLY — DELETTREZ PARIS 15 rue de la Paix

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore . . . all'OPOPONAX

Acqua di Toeletta . . all'OPOPONAX

Sapone . . . . . . all'OPOPONAX

Pomata . . . . . . all'OPOPONAX

Olio sopraffino . . . all'OPOPONAX

Cosmetico . . . . . all'OPOPONAX

Polvere di riso . . . all'OPOPONAX

Cold Cream . . . . all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELLICULARE al zolfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alle rose, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi. Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucidezza. La di lei azione è certa ed intiera, facendo prevedibilmente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre certo, il rinvigoritore naturale dei capelli. Le di lei superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row. LONDRA, INGHILTERRA. SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino, presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4169

PRODOTTI ALIMENTARI

della Società degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX a MONTREUX, Svizzera.

ZEA	ZUPPA LATTEA OETTLI	FIORI AVÉNALINE
Farina per Minestre	per Nutrimento	Farina per Minestre
Economia, Igiene	in Tavolette inalterabili	Economia, Igiene
Gusto aggradevole	*all'aria ed in farina*	*Gusto aggradevole*

LATTE CONDENSATO marca Avenlhome. Fabbricato a Avenches, Svizzera.

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito per l'Italia da A. Manzoni e C., in Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Barberis, Cerruti successore Prato. 4534

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, Via Milano, accanto al *Palazzo di Città*. TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HERTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. Specifico sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amedeo Gallo.** 8819

PRODOTTI BISMUTO MAGNESIACI

cioè PASTIGLIE, POLVERI, CIOCCOLATO B.-M. tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le CELEBRITÀ MEDICHE hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 0871

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, nè tiene odore nè sapore, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, inoltre è l'unico che mai annerisce i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacone dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie. Evitare le contraffazioni esigendo la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da Taricco, angolo via Roma e piazza San Carlo; Mondo via Ospedale, Bellono, Dalmasi e C., via Provvidenza, Comolli e Gandolfi. 8740

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO.
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie.

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Si vende SOLTANTO in bottiglie munite d'una capsula portante il sigillo e la firma del Dr. DE JONGH, come pure la firma ANSAR, HARFORD & Co. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.

Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, 15-bis. 4461

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

PRESSO

R. CARISIO-BRUNETTI E F.

Torino, via Milano, N.ri 1 e 6

Rimedi efficacissimi contro la Gotta, Reuma, Sciatiche, Artritide, Catarri cronici e simili; consistono in lane filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, panciotti, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, ovatte antireumatiche e pastiglie di Pino. 4879

UNICA FABBRICA NAZIONALE PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. 25 a 150.

MACCHINE a pedale da L. 70 a 650.

Grande ribassamento nei prezzi per contanti.

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a soppressare* per finti colli e lingerie — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0826

Porte-Remède-Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, via Morbeuf, 77, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano. 3800

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI PRATO successore.

AVVISO

La cedola del reddito annuo di lire cento portante il N. 105,988 venne in sul finire dell'agosto 1877 derubata ad un carrettiere percorrente lo stradale di Moncalieri. Si avverte il pubblico di stare in guardia per non acquistarla, ed ove ne avesse contezza, darne avviso al sottoscritto Bamelli Domenico, a Villanova Solaro. 4694

RAFFINERIA DI STRUTTO

GIUSEPPE BELLENTANI

FABBRICATORE DEI RINOMATI

Zamponi, Cappelletti e Cottechini

DI MODENA

Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi

MODENA, Corso Canal grande, 9, MODENA

Fabbrica e Macelleria a vapore — Grande deposito di Lardo e Strutto

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORGO

Torino — 8, via Lagrange, 8 — Torino

Grande assortimento di Scialli e Punta Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, Crêpes, Cravatte, Parures, Velluti, Grenadine, Guanti, Busti.

VELI PER NOZZE E COMUNIONE

Ultime novità: *Dentelles bretonnes, Foulards, Fichus d'ogni genere.* Ultima novità: *Dentelles vieux point de Languedoc.* 4811

Giardino d'Infanzia

per i bambini d'ambo i sessi da 1 a 6 anni.

Presso colla pensione L. 25 mensili, a Druent (Torinese), casa Gros

NB. Per più ampie informazioni dirigersi in Torino, al *Caffè Milanese* e *Caffè Durando*, dove si trovano i prospetti ed anche gli *Omnibus* che fanno il servizio regolare tutti i giorni. 991

La Rivista Minima

bisettimanale in Milano da nove anni.

La dirige SALVATORE FARINA.

Vi scrivono notissimi letterati italiani e stranieri.

Pubblica articoli letterarii, artistici, scientifici, racconti, critiche, corrispondenze e una imparziale rivista politica. È varia, amena ed economica.

Esce ogni mese un bel volume di pagine 80. — Per un anno L. 10; semestre L. 5 50.

Dirigere vaglia: *Alla Rivista Minima, via Appiani, 10, Milano.* 4602

R. ECONOMATO GENERALE

dei Benefizi ecclesiastici vacanti.

Al mezzodì del 15 corrente dicembre scade il tempo utile per l'aumento, non inferiore del vigesimo, ai seguenti prezzi del deliberamento dei lotti cedui e piante, esposti all'incanto il 6 corrente.

Tenuta	Lotto	Prezzo
Tenuta di Casanova (Carmagnola), Lotto	I.	L. 1805
» »	II.	» 1205
» »	III.	» 2370
» »	IV.	» 1870
» »	V.	» 1485
» »	VI.	» 1910
» »	VII.	» 2050
» »	VIII.	» 1745
» »	IX.	» 1686
» »	X.	» 1111
» »	XI.	» 1468
» »	XII.	» 1885
» »	XIII.	» 1690
» »	XIV.	» 1165
» »	XV.	» 1150
» »	XVI.	» 1900
» di Bergamino (Savigliano)	XIX	» 855

4640

Incanto di stabili in Caselle Torinese

Scadenza di termine per aumento di ventesimo

Il notaio delegato Carlo Converso notifica che al mezzogiorno del 15 corrente dicembre scade il termine utile per l'aumento del ventesimo al prezzo degli stabili dei signori Gabitti in Caselle, il cui primo incanto seguì il 1° del corrente mese.

Avverte inoltre che i prezzi dell'incanto sono prossimi alla metà del valore degli stabili. 4853

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di BERIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1

Assortimento Calzature di **FELTRO** *in tutti i generi* **e uose per cacciatori.**

POLIGRAFO

Utilissimo apparato, per Case commerciali, Banche e Uffici; riproduzione in pochi minuti di circa 70 copie d'un manoscritto o disegno:

N. 1. 15 × 22 L. 7.
» 2. 22 × 29 » 10.
» 3. 23 × 36 » 14.

Presso GIUSEPPE GIANI, incisore-meccanico, via Roma, 28, Torino. 4567

MOLTI INFELICI

soffrono lungamente e perdono la vista per mancanza di un buon rimedio qual è l'**Estratto d'erbe oftalmico di POMMEL LUIGI**, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino. — Detto Estratto è senza *contraddetto* il migliore dei rimedi conosciuti in Europa per guarire la debolezza della vista, le **Granulose**, le **Fistole**, **Appannamento**, la **Russa** negli occhi dei bambini, ecc.

L. 2 50 la boccetta — L. 2 la mezza coll'istruzione, e L. 5 franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 156

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze, 3 e 5, Torino.*

Pantofole idrofughe

in FELTRO contro il freddo specialità brevettata.

Massima comodità, benessere ed eleganza

Queste PANTOFOLE, fatte a scarpa senza tacco, si calzano senza difficoltà e si adattano perfettamente alla forma del piede. Ridonano l'amido e mantengono un calore sempre uguale.

Nel dare commissioni indicare la lunghezza della suola.

Semplici per signora . . . . L. 3 50
Più eleganti » con fibbia e rosetta . . . . » 4 —
Dette per signora, con doppia suola in corame, fibbia e rosetta . . . . » 5 —
Semplici, per uomo . . . . » 4 50

Soprascarpe in Caoutchouc nero vulcanizzato (claques) qualità superiore contro l'umidità, in grande assortimento, sia con tallone che senza (sistema inglese) a L. 5 per signora e ragazzi, e lire 6 per uomini. M. 4617

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sorgenti Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a beversi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle drogherie Costanzo Padovani, [illegible] Fratelli Palazza e Cerruti, Prato successore. 9751

Torino — Tip. Roux e Favale.